



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Dn 3,31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi, l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato, non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti. Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invochiamolo con cuore pentito.

Breve pausa di silenzio.

Signore, che non sei venuto a condannare ma a perdonare, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Cristo, che fai festa per ogni peccatore pentito, **Christe, eléison.**

Christe, eléison.

Signore, che perdoni molto a chi molto ama, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodia-

mo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno A]: O Padre, che prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia, donaci gli stessi sentimenti di Cristo, perché possiamo donare la nostra vita e camminare con i fratelli verso il tuo regno. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ez 18,25-28

Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.

Dal libro del profeta Ezechièle.

Così dice il Signore: «²⁵Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? ²⁶Se il giusto si allontana dalla giu-

stizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. ²⁷E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. ²⁸Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

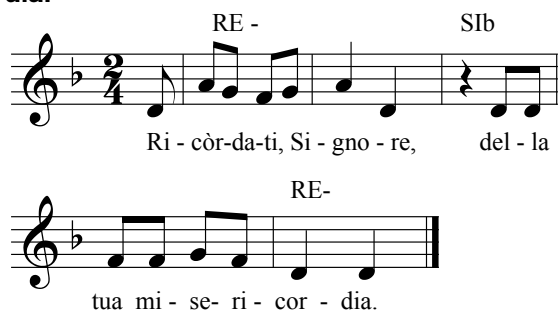
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 24

R/. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.



Fammi conoscere, Signore, le tue vie, / insegnami i tuoi sentieri. / Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, / perché sei tu il Dio della mia salvezza; / io spero in te tutto il giorno. **R/.**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia / e del tuo amore, che è da sempre. / I peccati della mia giovinezza / e le mie ribellioni, non li ricordare: / ricòrdati di me nella tua misericordia, / per la tua bontà, Signore. **R/.**

Buono e retto è il Signore, / indica ai peccatori la via giusta; / guida i poveri secondo giustizia, / insegna ai poveri la sua via. **R/.**

Seconda lettura

Fil 2,1-11

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [].

Fratelli, ¹se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ²rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. ³Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. ⁴Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. ⁵Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù[:

⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. ⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre].

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

Vangelo

Mt 21,28-32

Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «²⁸Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". ²⁹Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. ³⁰Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. ³¹Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. ³²Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, [si china il capo] e per opera**

dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Signore della vita e della storia dona all'umanità pellegrina nel tempo il soccorso dello Spirito, perché scopra le vie del bene e giunga a proclamare: «Gesù Cristo è Signore».

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la santa Chiesa, pellegrina nel mondo: vivendo fedelmente il comandamento dell'amore manifesti a tutti la bellezza e la gioia del messaggio evangelico. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per quanti soffrono a causa della violenza e dell'oppressione: vedano riconosciuto il diritto di costruire in piena dignità il proprio futuro. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per le istituzioni pubbliche: manifestando l'autentica fraternità, siano luoghi di vicinanza solidale a chi soffre e di sollecita accoglienza per chi è costretto a migrare. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per quanti patiscono scandalo a causa della nostra scarsa coerenza: confortati da luminosi esempi di molti fratelli e sorelle, ritrovino fiducia nella potenza salvifica del Vangelo. Noi ti preghiamo. **R/.**
5. Per noi qui presenti: la familiarità quotidiana con la Parola di Dio ci renda capaci di valutare con maturo discernimento la sua volontà nelle concrete situazioni della vita. Noi ti preghiamo. **R/.**

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera: fa' che ogni uomo conosca te, unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio [Si suggerisce il prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario III - M. R. pag. 361].

Mistero della fede

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Antifona alla comunione Cfr. Mt 21,32

È venuto Giovanni il Battista: i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto.

Preghiera dopo la comunione

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

28 settembre – 4 ottobre 2026

XXVI del Tempo Ordinario – II del salterio

Lunedì 28 – FERIA – S. Venceslao, mf
SS. Lorenzo Ruiz e Compagni, mf
SS. Alfio, Zosimo e C. | S. Eustochio | S. Fausto
[Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50]

Martedì 29 – SS. Michele, Gabriele e Raffaele, F
S. Alarico | S. Renato | B. Nicola da Forca Polena
[Dn 7,9-10.13-14 oppure Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51]

Mercoledì 30 – S. Girolamo, M
SS. Urso e Vittore | S. Amato | S. Eusebia | S. Onorio
[Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62]

Giovedì 1 – S. Teresa di Gesù Bambino, M
S. Romano | S. Nicezio | B. Luigi Monti
[Gb 19,21-27b; Sal 26; Lc 10,1-12]

Venerdì 2 – SS. Angeli Custodi, M
S. Teofilo | S. Ursicino | SS. Eleuterio e Compagni
[Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10]

Sabato 3 – FERIA
S. Candida | S. Cipriano | S. Gerardo | S. Massimiano
[Gb 42,1-3.5-6.12-16 (NV); Sal 118; Lc 10,17-24]

Domenica 4 – XXVII del Tempo Ordinario (A)
S. Francesco d'Assisi | S. Petronio | S. Aurea
S. Quintino
[Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43]

CHIAMATI PER AMORE, NON PER DOVERE



LETTURA

Quella dei due figli è la prima di una serie di parabole di giudizio pronunciate da Gesù nel Tempio, in risposta alla contestazione delle autorità religiose. Ha una struttura semplice e il giudizio non è imposto dall'esterno, ma fatto emergere dalla risposta degli interlocutori. Il contrasto tra dire e fare è tipico di Matteo: il primo figlio, che cambia decisione, incarna la conversione, mentre il secondo rappresenta una religiosità formale, priva di obbedienza concreta. Dal punto di vista esegetico, il testo svolge una funzione di capovolgimento identitario: chi è socialmente e religiosamente marginale può risultare più vicino alla volontà di Dio rispetto a chi detiene autorità e prestigio.

MEDITAZIONE

A entrambi i figli è rivolta la stessa proposta, negli stessi termini. Entrambi sono chiamati "figli", non servi. Semplicemente, intimamente, "figlio"! Tutto nasce da una relazione intima, di fiducia. Questo padre non vede la sua vigna come una proprietà personale, ma coinvolge i figli, senza costrizione né minaccia. La proposta è per «oggi»: non per quando saremo pronti o quando ci sentiremo migliori, all'altezza; e dice tutta l'urgenza di Dio: la vigna aspetta tutti i figli, non solo quelli più generosi o capaci. Dalla fiducia che Egli ha in ciascuno

di noi nasce la responsabilità nei confronti della vigna che, in quanto figli, abbiamo ereditato. Essa è il segno che Dio considera tutti i figli capaci di fare il bene. Ma entrambi i figli dicono "no": il primo a parole, il secondo nei fatti. Il padre spera e accorda fiducia a entrambi. Non esclude, non punisce, ma lascia spazio e tempo di maturazione. Quel primo "no" non è ancora "per sempre" e, anche se richiede presenza nell'"oggi", un "domani" è possibile. Dio conosce le nostre crisi e paure, le nostre stanchezze e ferite, le nostre resistenze capricciose e i nostri ritardi ingiustificati. Ma conosce pure i nostri slanci e i nostri desideri. Ecco perché continua a invitarci e a credere nella parte più vera di ciascuno di noi. Lavorare nella vigna non è semplicemente obbedire, ma entrare in una logica di amore e comunione, in una relazione di fiducia e collaborazione. È essere partecipi del sogno originario di Dio: vivere nell'unità e in armonia con tutto ciò che Egli ha pensato, amato e creato. Lavoriamo nella vigna ogni volta che compiamo la sua volontà. E quando "ritorniamo sui nostri passi", Egli gioisce intimamente perché riconosce in noi l'opera meravigliosa che porta in sé la sua immagine.

PREGHIERA

Ho paura di dire di sì, o Signore. Dove mi condurrà? Ho paura del sì che reclama altri sì. Eppure non sono in pace: mi inseguì, o Signore. Cerco il rumore perché temo di sentirti, ma ti infiltri in un silenzio. Signore, mi hai afferrato e non ho potuto resisterti. I miei dubbi sono spazzati, i miei timori svaniscono. Perché ti ho riconosciuto senza vederti [Michel Quoist].

AGIRE

Compio un gesto di amore libero: una parola gentile, un messaggio di incoraggiamento, un abbraccio per chiedere scusa.

Don Riccardo Taccardi